



## **Alexander AUF DER HEYDE**

**Università degli Studi di Palermo**

### **Altichiero e Avanzi: la cappella di San Giacomo e l'Oratorio di San Giorgio nella discussione dei conoscitori**

La discussione ottocentesca sugli affreschi dell'Oratorio di San Giorgio è il caso esemplare di una disputa scientifica uscita dal perimetro dell'erudizione per diventare oggetto di attenzione culturale con tutte le sue implicazioni politiche tipiche del periodo risorgimentale. All'origine di questa vicenda sta l'intervento di pulitura degli affreschi che il pittore e storico dell'arte tedesco Ernst Förster esegue nella primavera del 1837. L'iniziativa di Förster è ampiamente seguita dalle testate giornalistiche tedesche e francesi che attribuiscono al pittore la scoperta di un monumento in realtà ben noto dalle fonti anche recenti, con l'aggravante di un pregiudizio allora diffuso secondo il quale gli italiani sarebbero eredi indegni di un patrimonio culturale che non riescono a valorizzare. Oltre a provocare reazioni comprensibilmente polemiche da parte del mondo culturale veneto (Jacopo Cabianca), la vicenda della riscoperta induce la cultura erudita locale a confrontarsi con gli strumenti esegetici ed apparati illustrativi della *Kunstwissenschaft* germanica. Partendo dagli scritti editi ed inediti di Förster e del marchese Pietro Selvatico, che traduce e commenta il volume monografico del collega tedesco nel 1846, l'intervento ripercorre le principali tappe della discussione ottocentesca sugli affreschi di Altichiero che si presenta al lettore odierno come una sorta di palestra dell'ancor giovane *connoisseurship* che affila all'interno dell'Oratorio i propri strumenti conoscitivi nell'intento di avvalorare o scartare le ipotesi attributive tramandate dalle fonti storiografiche.